

*Ciamonte
à Limena.*

*L'esercito
Veneto in
Padoua.*

*Imprese di
Vaniffa Dal
mato.
E di Fede-
rigo Con-
tarini.*

*Nemici
sotto Citta-
della.*

*E la pren-
dono.
Con Maro-
stica, e Ba-
sciano.*

mente il Gritti, e gli altri Capitani Veneti, che per anco si ferma-
uano cō l'esercito alle Brentelle; Come anco non molto stettero
i nemici à far cōprendere, cō loro andamenti, il timor non vano.
Dopo preso, e bene assicurato Legnago, era andato Ciamonte col
pieno del suo Campo à Limena sopra la Brenta, & hauea quiui
principiato à gittar due Ponti, per passare alle Brételle medesime,
e combattere risolutamente i Veneti. Stauan'essi in quel sito con-
uenientemente guardati dalla natura, e dall'arte, come già dicēmo
ma nulla giouando i ripari, quando non sono à bastanza presidiati,
troppo eccedeua sopra il Veneto l'esercito inimico, per attender-
lo, e per seco quiui cimentarsi. Non è virtù di coraggio; è vitio
di temerità lo trasportarsi ad vna certa perdita pe'l solo guada-
gno, ò vanto di non ritirarsi. Il Gritti per ciò, e tutti gli altri Ca-
pitani, deliberarono di toruifi, e ricouerarsi in Padoua fino à
quelle migliori congiunture, che potesse maturare con le sue vi-
cende il tempo, e così entrarono la mattina venti otto Giugno
con tutto il loro Campo.

Nel tempo, che si presentarono sotto Legnago i Francesi, in-
controffi, che Vaniffa, scorreua per ancora con le sue genti le per-
tinenze di Cittadella. Occorsa poi la perdita della Piazza, e me-
no trouatofi ad entrare in Padoua con gli altri, si ricouerò nel-
l'istessa Terra, & in due sortite, ch'ei fece, tagliò più squa-
dre di Caualleria Tedesca, in vna uccidendone ducento, e cento
cinquanta nell'altra; si come anco il Proueditore Contarini, man-
datoui con ducento Stradiotti dal Gritti à rinforzo, diede addosso
ad vn'altra Compagnia, vicino alla Brenta, e ne fè cinquanta
prigioni col loro Capitano insieme. Ma i nemici à Limena, quan-
do seppero la ritirata dell'esercito Venetiano in Padoua, non
hauendo cuore di auuicinaruifi, si riuolsero, doue più facilmen-
te le poche forze nostre, e la debolezza de' Luoghi, con altret-
tanta speranza allettauanti. Portaronfi alle Torricelle, Luo-
go sopra la strada Maestra, che dirittamente conduce alle due
Città di Vicenza, e Padoua, d'indi auuiandosi verso Cittadel-
la. Terra picciola, niente forte, ed in cui pur'anco incontroffi per
fortuna, che nè meno in essa si ritrouasse allora Vaniffa, non sa-
pendo il Proueditore Contarini, e seco Alessandro Bigollino,
che vierano dentro, come difendersi, risolsero, per non perde-
re, col Luogo, etiamdio le vite, di furtiuamente fuggire con la
loro gente in Padoua; ed i nemici, occupatolo senza alcun con-
trasto, e trattifi poi più verso i Monti, parimente prefero
Marostica, Basciano, & altri Luoghi circonuicini. Ricondot-
tifi poi di nuouo alle Torricelle, quiui deliberarono di torre
a' Veneti la Scala, non tanto per ageuolar la via à quelle militie,
che